

Le aziende hanno sostituito i rapporti a tempo indeterminato per risparmiare sul personale

Sempre più precari

I dati di Osserfare sugli ultimi contratti: la metà a progetto o per interinali

LAVORI stagionali in agricoltura e nel turismo, riduzione di quasi il 50% dei contratti a tempo indeterminato nell'industria sostituiti con interinali e rapporti a progetto. Così nasce la

sacca di precariato che contraddistingue l'economia di Latina nell'ultimo anno. I dati di Osserfare confermano quanto già denunciato dai sindacati confederali.

PIU' precari di prima e più precari che altrove: il quadro del lavoro riferito ai dati sui contratti del 2011 conferma la tendenza ad un aumento, per molti versi sproporzionato, della stagionalizzazione e del maggior numero di contratti a tempo determinato, che per la prima volta superano quelli a tempo indeterminato. Secondo i dati diffusi da Osserfare il trend peggiore viene dall'industria dei metalli e chimico plastica che già nella prima parte del 2011 hanno previsto il dimezzamento della quota dei contratti a tempo indeterminato (22,7% rispetto al 44,7% dell'anno precedente) con il contestuale aumento delle assunzioni a tempo determinato di carattere stagionale. Decisioni assunte nel tentativo evidente di ridurre i costi del personale. Ma il 2011 è stato anche l'anno dei contratti atipici; quelli interinali e a progetto hanno raggiunto complessivamente le 2.200 unità (+40% rispetto al 2010), dato legato al significativo aumento che si è registrato nelle attività commerciali. Inoltre per la prima volta il terziario supera l'industria nell'impiego di tali tipologie contrattuali che hanno comportato certamente una diminuzione dei costi per le aziende. Ma, di contro, tali scelte sempre secondo Osserfare, l'osservatorio della camera di Commercio sull'economia locale, «stanno determinando delle vere e proprie sacche di precariato».

NUMERI

66,2%

A TEMPO

La quota dei contratti a tempo determinato si è attestata nell'ultimo anno al 66,2%

2.200

A PROGETTO

Gli interinali e i contratti a progetto stipulati nel 2011 hanno superato quota 2000.